

AGENZIA VIAGGI ALTURIST



29/02/2024 : TORINO : il Museo di Antropologia Criminale Cesare Lombroso e il Museo della Frutta

Ritrovo dei partecipanti alle ore 12.30 (orario da riconfermare) ad Alessandria in Piazza Garibaldi e trasferimento a Torino con pullman GT. Visita del Museo di Criminologia e, a seguire, del Museo della Frutta.

Il museo di Criminologia, fondato da Cesare Lombroso (1835-1909) nel 1876, un tempo ospitato nel Laboratorio di Medicina Legale dell'Università di Torino in via Po, poi, nel 1899, al Palazzo degli Istituti Anatomici (corso Massimo d'Azeglio 52), quindi, nel 1947, in corso Galileo Galilei 22 (sede dell'ex Istituto di Medicina Legale), ha riaperto al pubblico nel 2009 nei locali del Palazzo degli Istituti Anatomici di via Pietro Giuria 15. Consta di un patrimonio di 7200 pezzi considerato dagli esperti unico al mondo. Da un primo nucleo raccolto da Lombroso le collezioni furono integrate con quelle provenienti da manicomi e carceri italiani. Partendo da una concezione materialistica dell'uomo, Lombroso cercò di dimostrare una relazione tra la presenza di anomalie fisiche e la degenerazione morale dei delinquenti. Nonostante le sue tesi siano state per massima parte confutate, i suoi studi esercitano ancora un grande fascino. A partire dal 1904, sotto la direzione di Mario Carrara, genero di Lombroso, estromesso poi nel 1932 per non aver giurato fedeltà al fascismo, il Museo si è arricchito di documenti di traumatologia medico-legale. Il nuovo allestimento storicizza l'opera di Lombroso nella società e nell'epoca in cui visse, e invita a confrontarsi con il rapporto che tutti abbiamo verso l'*altro*. Nella nuova sede sono esposti numerosi reperti raccolti dallo studioso: preparati anatomici, disegni, fotografie, corpi di reato, oggetti appartenuti a internati nei manicomi e carcerati.

Il Museo della Frutta : Un tuffo nel passato per riflettere sul tema, attualissimo, della biodiversità. Cuore e centro del Museo è la straordinaria collezione pomologica di Francesco Garnier Valletti, costituita da centinaia di varietà di mele, pere, pesche, albicocche, susine, uve...

La ricostruzione dei laboratori d'analisi, delle sale della collezione pomologica, della biblioteca, dell'ufficio del direttore, valorizzano il prezioso patrimonio storico-scientifico della Stazione di Chimica Agraria dal 1871 ad oggi, nel contesto dell'evoluzione della ricerca applicata all'agricoltura a Torino tra Otto e Novecento.

Quota individuale di partecipazione per minimo 20 pax : € 58,00

La quota comprende: pullman GT; ingressi ai due musei; visita guidata ad entrambe le sedi museali; accompagnatore dell'agenzia; assicurazioni

La quota non comprende: Tutto quanto non specificato alla voce la quota comprende